

L'ANALISI

Uno dei problemi più urgenti del mondo contemporaneo è il pericolo delle armi nucleari. L'inatteso test del 25 maggio e il lancio di una serie di missili a corto raggio da parte della Corea del Nord rappresentano l'ultimo segnale di allarme.

Negli ultimi 15 anni nulla di nuovo è stato ottenuto nel campo del disarmo nucleare. A vent'anni dalla fine della guerra fredda, gli arsenali contengono ancora migliaia di testate e il mondo corre il realistico rischio di una nuova corsa agli armamenti. Quanto ottenuto finora nel campo del disarmo nucleare è stata l'attuazione degli accordi firmati a cavallo tra gli anni '80 e '90: il Trattato INF (sui missili nucleari a raggio intermedio) del 1987 che eliminava due classi di missili nucleari e il Trattato START (per la riduzione delle armi strategiche) del 1991 che avviava la più significativa riduzione di sempre degli armamenti nucleari. Migliaia di armi nucleari tattiche furono distrutte a seguito degli accordi tra Usa e Urss. Il processo di riduzione degli armamenti ha poi subito un rallentamento e si sono andati indebolendo i meccanismi di controllo. Il CTBT (Trattato sulla messa al bando dei test nucleari) non è entrato in vigore. La quantità di armi nucleari in possesso di Russia e Stati Uniti continua a superare di molto gli arsenali di tutte le altre potenze nucleari messe insieme, la qual cosa rende più difficile la loro integrazione nel processo di disarmo.

Il regime di non proliferazione nucleare è in pericolo. Anche se la maggiore responsabilità va attribuita alle due principali potenze nucleari, sono stati gli Usa a denunciare unilateralmente il Trattato ABM (Trattato anti-missili balistici), a non ratificare il Trattato CTBT e a rifiutarsi di concludere con la Russia un trattato vincolante e verificabile sulle armi offensive strategiche. Solo di recente ci sono state indicazioni che le principali potenze nucleari comprendono come la situazione attuale sia insostenibile: i presidenti di Russia e Stati Uniti hanno concordato di concludere entro la fine dell'anno un trattato in grado di ridurre le armi offensive strategiche e ribadito l'impegno a rispettare il Trattato di non proliferazione. La dichiarazione congiunta prevede diversi altri passi, compresa la ratifica ad opera degli Usa del Trattato CTBT.



Mikhail Gorbaciov è stato insignito del premio Nobel per la Pace nel 1990

Mikhail Gorbaciov

QUELLE ARMI PUNTATE SUL MONDO

Il test della Corea del Nord è l'ultimo segnale di allarme: il disarmo nucleare deve svegliarsi dal lungo sonno e riprendere il cammino

Si tratta di passi positivi. Ma problemi e pericoli sono di gran lunga superiori. La causa di fondo va individuata nell'errata valutazione degli eventi che hanno portato alla fine della guerra fredda. Gli Stati Uniti e alcuni altri Paesi l'hanno considerata una vittoria dell'Occidente e una sorta di via libera alle politiche unilateraliste. Invece di creare una nuova architettura internazionale in tema di sicurezza fondata su una reale cooperazione, si è tentato di imporre al mondo una "leadership monopolistica" ad opera dell'unica superpotenza rimasta. L'uso e la minaccia della forza - illegali ai sensi della Carta delle Nazioni Unite - sono stati riconfermati come modo "normale" per risolvere i problemi. Documenti ufficiali hanno razionalizzato la dottrina della guerra preventiva e la necessità della superiorità militare americana.

La causa principale di questa situazione è tuttavia l'incapacità dei membri del club nucleare di proseguire il cammino lungo la strada dell'eliminazione delle armi nucleari. Stando così le cose, ci sarà sempre il pericolo che altri Paesi si dotino di armi nucleari. Oggi dozzine di Stati hanno la capacità tecnica di farlo. Il pericolo nucleare può essere sventato solamente eliminando le armi nucleari. Ma a meno di rendersi conto della necessità di smilitarizzare le relazioni internazionali, di ridurre i bilanci della difesa, di porre fine alla creazione di nuovi armamenti e di impedire la militarizzazione dello spazio, parlare di un mondo denuclearizzato è un vuoto esercizio di retorica. Ritengo che dopo il discorso del presidente Obama del 5 aprile si sia aperta la prospettiva realistica di una ratifica del Trattato CTBT da parte degli Stati Uniti. Sarebbe un importante passo avanti, in particolare se affiancato da un nuovo trattato di riduzione delle armi strategiche tra Russia e Stati Uniti. Se così fosse penso che altre potenze nucleari, sia i "membri ufficiali" del club nucleare che altri Paesi, dovrebbero quanto meno congelare i loro arsenali nucleari e darsi disposte ad avviare negoziati sulla limitazione e riduzione degli armamenti nucleari. Qualora i Paesi che detengono gli arsenali nucleari più grandi affrontassero davvero il problema della riduzione degli armamenti nucleari, gli altri non potrebbero più ignorare la nuova realtà e continuare a nascondere i loro arsenali al controllo internazionale.

© IPS

Traduzione di Carlo A. Biscotto